

La coppa Arge Alp fa andata e ritorno a casa.

Il Ticino ha vinto l'edizione 2026 del Trofeo Arge Alp, disputata in Lombardia, davanti al Trentino e alla Baviera.

Non è andata tanto lontana la Coppa o Trofeo dell'Arge Alp, che alla premiazione generale dapprima non si trovava, rimasta ben nascosta dietro il pannello con l'elenco delle regioni della Comunità di lavoro delle regioni alpine. Dal Ticino è andata fino a Cunardo e poi è tornata dalla stessa strada in Ticino. Il capo-delegazione Toncsi Kocsis ha potuto alzarla di nuovo al cielo, per la ventunesima vittoria del Team Ticino, la nona consecutiva, dal 2017, quando la si conquistò a Salisburgo.



Proprio nella lontana Salisburgo si tornerà per l'edizione 2027, con l'intento di fare cifra tonda di successi consecutivi. Non saranno in quel caso al via così tanti orientisti ticinesi, come a Cunardo, perché Salisburgo non è proprio la strada dell'orto; almeno una cinquantina di atleti vorranno però intraprendere la trasferta in Austria. Per la prossima edizione ci saranno tute di gara "Ticino" per tutti, cosa che invece, visto il gran numero di selezionati, non è stato il caso a Cunardo. Le prove di abbigliamento e gli scambi di taglia fra i vari gareggianti hanno però in definitiva vestito quasi tutti e si è perfino potuto fare l'abituale foto di gruppo per testimoniare della folta partecipazione alle due gare.



Il ritrovo della 2-giorni dell'Arge Alp nel Varesotto era fissato al Centro di fondo di Cunardo, ben conosciuto dagli orientisti ticinesi, che vi sono già stati ospiti parecchie volte. Il Centro è diventato negli anni più un centro ricreativo che non un ritrovo sportivo. Per la festa d'autunno di un paio di settimane prima della C.O., sembra che vi siano stati serviti 6000 pasti (in quattro turni). Sabato a pranzo però la cucina non era pronta, visto che il servizio era stato pianificato solo per la sera, o almeno per il dopo-gara. Così molti orientisti e accompagnatori hanno svaligiato il bar più vicino, ben contento di fare affari supplementari sul mezzogiorno.

La staffetta

Bella l'arena della staffetta, collocata poco sotto il Centro di fondo, ai margini del bosco di gara. Nel prato dove si sono tenuti lancio, cambi, punto spettacolo delle staffette la scena era quella abituale di un'arena di staffette, con orientisti che si riscaldavano al sole, o correvano avanti e indietro nervosi, per cercare di capire il funzionamento della gara. Grande tifo per tutti gli arrivi, con lo speaker di caratura mondiale Stefano Galletti, che ha dovuto fare salti mortali per riuscire a seguire l'andamento della gara, visto che l'elettronica non ha voluto aiutarlo in nessun modo. Non aiutava pure a capire bene la situazione le diverse scelte fatte dagli orientisti: chi in su, chi in giù, chi passava dietro alla postazione dello speaker; e anche chi non ha realizzato che il compagno di

squadra era già transitato sotto lo striscione d'arrivo e stava aspettando di dare il cambio al frazionista successivo. Come ad ogni staffetta di C.O. che si rispetti, in ogni parte del mondo.



Che dire dei risultati ticinesi della prima giornata? Bravi gli élite, vincitori fra i maschi e fra le ragazze, grazie all'apporto determinante dei coniugi Howald-Roos.



Florian Howald, Liam Malnati, Gioele Chiodoni



Elena Roos, Lucia Baumgartner, Lorenza Rossetti

Bravi pure i quattordicenni, le ragazze di pari età, i senior giovani M 35, le signore dell'ultima categoria dei master, le W 55. Qualcosa in più si poteva fare nelle altre categorie; se si guardano alcuni tempi di tratta si possono presumere errori anche gravi da parte di giovani di vaglia, che forse non sono riusciti ad interpretare a dovere le macchie di bosco fitto.



W14 – 1° e 2° rango



M14: 1° e 2° rango

Nel complesso però la classifica a punti della prima giornata di gare ha dato ancora una volta ragione al Ticino, che come lo scorso anno ha preceduto Trentino e Baviera, quasi con lo stesso distacco.

Classifica ARGEALP

Team		Staffetta	Individuale	Totale
Ticino		168,0	172,0	340,0
Trentino		134,0	139,5	273,5
Bayern		104,0	106,0	210,0
St.Gallen - San Gallo		96,0	106,0	202,0
Graubünden - Grigioni		78,0	108,5	186,5
Lombardia		76,0	93,5	169,5
Alto Adige		58,0	86,0	144,0
Tirol		24,0	54,0	78,0
Salzburg - Salisburgo		18,0	24,0	42,0
Vorarlberg		0,0	1,0	1,0

La cena del Team Ticino



Della cena in comune della squadra Ticino al Tresa Bay Hotel di Ponte Tresa si raccontano meraviglie; quattro tipi di carne per la chinoise, arricchita di una quindicina di salsine e contorni vari, con alcuni tavoli (di M14 fino a M20) che hanno dato fondo alle scorte della cucina, non senza mancare di gustare il gelato che ha chiuso la lunga serata.

La gara long

La prova individuale della seconda giornata di gare, molto fisica e salitosa presentava una lunghissima tratta d'arrivo interamente su asfalto, con due brevi salite che hanno un po' tagliato le gambe agli orientisti meno allenati.

I risultati, visibili al sito oribos live, sono stati in linea con quelli della prima giornata. I punti accumulati dal Team Ticino con le prestazioni nelle 22 categorie (da WM 12 fino a WM 60) sono stati 172, 14 in meno di quelli conquistati lo scorso anno. E come lo scorso anno, nella prova individuale il canton Grigioni ha sostituito la Baviera sul terzo gradino del podio di giornata.



Luna Hohl



Giovanni Gattoni

Il sorpasso per le piazze d'onore in classifica generale fra Grigioni e Baviera non è però avvenuto, perché Bayern aveva un sostanzioso margine di punti dopo la giornata dedicata alle staffette, così l'edizione 2026 va agli archivi con la vittoria del Ticino, il secondo rango del Trentino e il terzo rango del team della Baviera, esattamente la medesima classifica dello scorso anno.



La squadra Ticino

Grazie Lombardia

Un grazie agli amici orientisti della Lombardia per l'accurata organizzazione delle due gare, segnata purtroppo da un infortunio per fortuna non grave, e da un attacco di vespe ad un concorrente allergico.

Anche qui è una storia che si ripete; nel 2021 in Baviera, in staffetta, diversi ragazzi del Team Ticino erano incappati in un nido di vespe ed erano stati costretti ad interrompere la gara per ricorrere alle cure dei sanitari.

Testo: Lidia Nembrini

Foto: Lidia Nembrini, Corinna Bricalli, Giulia Maddalena